

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

33° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1993

Presidenza del presidente ZECCHINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo "La Biennale di Venezia"» (1016)

«Riordino della Biennale di Venezia» (1101), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori

«Costituzione della fondazione "La Biennale di Venezia"» (1343), d'iniziativa del senatore De Rosa e di altri senatori

«Costituzione del comitato promotore della fondazione "La Biennale di Venezia"» (1423), d'iniziativa del senatore Covatta e di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
COVATTA (PSI)	3
MANZINI (DC), relatore alla Commissione ..	2, 4
NOCCHI (PDS)	2
SCAGLIONE (Lega Nord)	3
STRUFFI (PSI)	4

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«**Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo "La Biennale di Venezia"**» (1016)

«**Riordino della Biennale di Venezia**» (1101), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori

«**Costituzione della fondazione "La Biennale di Venezia"**» (1343), d'iniziativa del senatore De Rosa e di altri senatori

«**Costituzione del comitato promotore della fondazione "La Biennale di Venezia"**» (1423), d'iniziativa del senatore Covatta e di altri senatori
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1016, 1101, 1343 e 1423.

Riprendiamo il dibattito, sospeso nella seduta del 5 novembre.

Informo che gli emendamenti presentati al nuovo testo unificato sono stati trasmessi alle Commissioni 1^a e 5^a per il parere, ma i pareri non sono ancora pervenuti.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Onorevoli colleghi, in mancanza dei pareri non è possibile concludere la discussione congiunta. Segnalo pertanto che il Gruppo Verdi-La Rete ha chiesto di poter riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti al nuovo testo. Per parte mia non avrei nulla da eccepire se gli emendamenti venissero presentati nella giornata di oggi e se questo non comportasse nessuno slittamento nei tempi della discussione. In tal caso proporrei che la riapertura dei termini fosse accordata e che il termine per la presentazione degli emendamenti fosse fissato alle ore 18 di oggi.

NOCCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo di rendere possibile anche al Gruppo Verdi-La Rete (buon ultimo) di presentare emendamenti al nuovo testo. Tuttavia, vorrei manifestare una preoccupazione che finora avevo taciuto perchè avevo constatato che i lavori del Comitato ristretto e della stessa Commissione erano stati molto costruttivi ed equilibrati e che si stava raggiungendo un esito sostanzialmente comune. Il fatto è che da Venezia giunge notizia, attraverso la stampa locale, di prese di posizione che mi sembra abbiano poco a che fare con il lavoro serio, meditato e scrupoloso che abbiamo svolto in Commissione; si tratta di prese di posizione strumentali che saltano i problemi a piè pari, lanciando messaggi generici ed anche contraddittori, probabilmente in vista di una scadenza elettorale che per Venezia è molto importante.

Ritengo che ciò sia molto grave, e intendo sottolinearlo perchè siamo chiamati a svolgere un ruolo in cui occorre sempre tener presente con concretezza la materia in esame, evitando di essere

condizionati dal levarsi di voci diverse che potrebbero compromettere il buon esito del nostro lavoro. Non intendo soffermarmi su polemiche che tendano a strumentalizzare il nostro impegno per Venezia, ma desidero lanciare un segnale ben preciso. Nel nostro lavoro abbiamo seguito un metodo scrupoloso e serio, che è stato però talvolta contraddetto e tradito da scelte e comportamenti che poco o nulla hanno a che vedere con il successo della riforma della Biennale di Venezia; mi riferisco ad episodi verificatisi a livello locale, quando da parte di alcuni rappresentanti del partito dei Verdi e della Lega Nord sono state manifestate posizioni in netto contrasto con il lavoro fin qui svolto in sede parlamentare.

Restiamo comunque in attesa del parere delle Commissioni competenti sugli emendamenti presentati, dopo di che potremo deliberare, in piena coscienza e il più sollecitamente possibile, su una materia così importante per la vita culturale del paese.

COVATTA. Signor Presidente, annuncio il ritiro dell'emendamento 7.2 e la presentazione di un nuovo emendamento (7.3) tendente a sopprimere il primo periodo dell'articolo 7.

Infatti, dal momento che non esistono trasferimenti a valere sul Fondo unico dello spettacolo, sarebbe singolare che il provvedimento facesse riferimento ad un contributo inesistente. I trasferimenti del Fondo unico dello spettacolo che verrebbero attribuiti alla Biennale vengono deliberati di anno in anno, in base alle scadenze previste.

Inoltre, dal momento che anche il senatore Nocchi ha introdotto una questione politica, desidero cogliere l'occasione per ringraziare i colleghi del Gruppo della Lega Nord membri della Commissione per la serietà e il rigore dimostrati nel corso della discussione sul provvedimento in esame.

Lo stesso ringraziamento non posso però rivolgere al Gruppo dei Verdi, soprattutto per le loro prese di posizione manifestate a livello locale. Vorrei ricordare che discutere della riforma della Biennale non equivale ad occuparsi di una biblioteca di un quartiere di Venezia; infatti se la Biennale non fosse un grande istituto di cultura internazionale non ne discuteremmo in questa sede. A questo proposito faccio mie le parole che il senatore Speroni ha pronunciato stamane in Aula, quando ha dichiarato che non sarebbe opportuno portare i problemi dei vigili urbani di Busto Arsizio al cospetto dell'Assemblea del Senato.

Ribadisco quindi i miei ringraziamenti ai colleghi della Lega Nord per il contributo fornito, che auspico possa continuare con la serenità e il rigore dimostrati fino ad oggi.

SCAGLIONE. Ringrazio il senatore Covatta. Desidero comunque fare un breve cenno a quanto affermato dal collega Nocchi.

Vorrei sottolineare le grosse perplessità e i gravi problemi emersi anche ieri, nel corso di un'audizione alla quale ha partecipato il personale della Biennale; sono perplessità che la mia parte politica condivide profondamente. Infatti siamo consci della necessità di riforma di un grande istituto di cultura internazionale qual è l'ente della Biennale, soprattutto nel momento di crisi che esso vive, ma siamo

altrettanto consapevoli dell'importanza di precisare i contenuti di tale riforma in base a un'ottica nuova: cosa che peraltro ad oggi non riscontriamo nella soluzione in via di definizione. A sostegno di quanto affermato debbo dire che la Biennale in questi ultimi anni non ha dato vita a manifestazioni che possano essere definite opere d'arte e che molto spesso ci si è persi in polemiche, anch'esse motivo delle perplessità che condizionano le nostre scelte e il nostro parere sul provvedimento in esame.

STRUFFI. Al di là delle questioni sollevate dai colleghi, vorrei rilevare che dal febbraio 1993 giacciono depositate in Commissione varie proposte di riforma dell'ente della Biennale che sono state sostanzialmente condensate nel testo al nostro esame; non vorrei quindi che le osservazioni fatte e le eventuali proposte emendative determinassero ulteriori ritardi nell'*iter* di approvazione del provvedimento in esame. Con ciò naturalmente non intendo manifestare alcuna volontà di sbarramento rispetto ad apporti costruttivi e migliorativi del testo che stiamo per approvare, ma semplicemente sottolineare i danni che deriverebbero all'ente della Biennale se si procrastinasse la sua riforma. Non si può da una parte sottolineare per anni le incongruenze gestionali di questo stupendo strumento internazionale di promozione culturale ed artistica e poi, nel momento in cui si apre la possibilità di un dibattito serio e risolutivo, dichiarare (come ho avuto modo di leggere in un comunicato dei Verdi) che tutto ciò viene attuato ad opera di principianti che stanno definendo la nuova gestione di una fondazione che potrebbe rivelarsi una «mostruosità», addirittura peggiore di quello che è stato fino ad oggi l'ente autonomo della Biennale.

MANZINI, *relatore alla Commissione*. Comunico alla Commissione che l'incontro informale di ieri con una nutritissima delegazione sindacale, al di là di qualche difficoltà ed asprezza di rapporto, ha portato a delle conclusioni positive; sono stati infatti forniti due suggerimenti che credo siano accettabili, ed anzi auspicabili. Il primo è volto a cercare di rafforzare ulteriormente il comma 2 dell'articolo 6 nel senso di rendere più semplice ed agevole il passaggio dall'ente pubblico alla fondazione anche per quanto concerne il personale. Il secondo suggerimento è volto a far sì che sia garantita una grande professionalità agli organismi di governo della fondazione, cosa che mi pare sia già sostanzialmente prevista; si richiede però un ulteriore rafforzamento di questo principio.

PRESIDENTE. Accogliendo la richiesta del relatore, avverto che il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti scadrà alle ore 18 di oggi.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA